

**APPROVATA ALL'UNANIMITA'** la mozione contro la privatizzazione del servizio idrico. Ma le posizioni sull'Ato e sulla sua efficacia restano distanti tra maggioranza ed opposizione. Prevale comunque il buon senso sulla politica per il bene dei cittadini

# L'“acqua” mette pace in consiglio

**Michela Bossi**

**OLEGGIO •** Il consiglio comunale si è aperto con il ricordo, da parte del Sindaco di Oleggio Massimo Marcassa, di Dario Crola, storica figura del Comune di Oleggio, e di Gianni Lessona, ex segretario comunale. Un minuto di silenzio per la loro scomparsa e poi l'inizio del consiglio comunale, dopo quello del 21 dicembre che aveva suscitato le reazioni dell'opposizione, con una segnalazione al Prefetto relativamente alla scelta di sospendere il consiglio da parte del Sindaco. La mozione sull'acqua, concordata tra maggioranza e opposizione, è passata all'unanimità. La capogruppo di minoranza, Elena Ferrara, ha evidenziato “il proprio rammarico per non aver discusso della mozione il 21. I tempi erano allora maturi per una questione così importante”. Per Oleggio ha dunque ritirato la mozione iniziale, e purandola dai riferimenti politici e arrivando ad un testo condiviso con il gruppo di maggioranza.

Qualche accenno alla polemica da parte dell'opposizione c'è stato, ma a quanto pare la lettera di risposta del Prefetto ha chiuso definitivamente le parentesi su una questione che aveva alquanto incidito gli animi

dei consiglieri. Sulla questione acqua, si è aperto un dibattito che ha evidenziato al volontà comune di dire no alla privatizzazione del servizio, accogliendo invece l'ipotesi di mantenimento del servizio pubblico.

Stesso obiettivo, dunque, ma con un'ideologia di fondo che ha smascherato posizioni in realtà molto diverse tra loro. Da una parte, l'opposizione sostiene l'Ato senza rinnegare una gestione che ha comunque portato ad una situazione economica piuttosto compromettente; dall'altra una maggioranza che ha votato contro la privatizzazione dell'acqua, consapevole però delle difficoltà in cui versa, ad oggi, l'Ato.

“Con l'approvazione della mozione sull'acqua - spiega il Sindaco Marcassa, rappresentante del Bto9 - abbiamo ulteriormente dimostrato di essere una reale lista civica nell'ambito della quale sicuramente ci sono componenti di partito. Ma su alcuni argomenti rilevanti e significativi per la cittadinanza, come appunto la possibilità di privatizzare la gestione dell'acqua, esprimiamo il nostro parere a prescindere dalle indicazioni a livello parlamentare e politico. Dal 2006 l'acqua è stata gestita in forma pubblica,



**CONSIGLIO COMUNALE** di Oleggio

processo che non necessariamente produce vantaggi anche dal punto di vista delle tariffe. In questi due anni e mezzo l'Ato è giunta ad un deficit pari a 5,2 milioni di euro.

Questo ha comportato che per poter stanare questa cifra si è dovuti ricorrere all'aumento delle tariffe: per la città di Oleggio l'aumento equivale al 15. Un at-

to dovuto da addebitare ad una gestione non proprio precisa dell'acqua come bene pubblico. L'impegno del sottoscritto, quale rappresentante del Bto e membro del Comitato tecnico, sarà quello di proporre che ci sia un gestore unico dell'acqua in maniera pubblica. La gestione dell'Ato che ha visto Vedovato alla presidenza di un ente del quale faceva

parte anche il Comune di Oleggio, (che ha aderito durante l'amministrazione Ferrara), ha portato ad una serie di svantaggi economici che oggi sono sotto gli occhi di tutti.

Un disagio che unisce a questo ammanco di oltre 5 milioni di euro la sentenza del tribunale che ha dato ragione a tutti i cittadini che avevano fatto ricorso

contro il pagamento della tariffa di depurazione pur in mancanza di allacciamento alla fognatura. Questo argomento fu oggetto di mozione dell'allora gruppo di minoranza “La nostra città”: avevamo chiesto allora di prospettare tale problema in sede Ato, anche eventuali prevedendo forme di rimborso per i cittadini oleggesi. La mozione fu bocciata; oggi la situazione è chiara. L'Ato deve rimborsare gli utenti per una quota pari a 1,6 milioni di euro, cifra che. Già nelle prime indicazioni che arriveranno al tavolo del comitato tecnico si inizierà a discutere di accorpamenti per eliminare alcune spese che possono risultare superflue, con vantaggio economico. Parte di questa gestione deficitaria è da addebitare all'attuale composizione geografica dell'Ato che comprende anche il Vco. Un primo passo per arrivare ad una gestione migliore è stato quello di permettere ai 21 comuni che fanno parte del Vco di potersi organizzare per gestirsi in proprio. Questo comporterà un certo risparmio per i comuni della provincia di Novara. Ci auguriamo che anche con la nuova presidenza, si arrivi ad un nuovo accordo che possa permettere una migliore gestione”.